

Il festival

Fiato ai libri.

Grandi attori per grandi scrittori a Bergamo stasera Anna Bonaiuto legge Elena Ferrante

“La mia amica geniale capace di entrare nella carne delle donne”

ANNUNCIA I PRINCIPALI

66 **I ROMANZI**
Ricordario le narrazioni popolari dell'800, non c'è una pagina vuota **99**

ETTORE ad alta voce in 27 comuni della provincia di Bergamo, con 20 incontri per adulti e 8 per bambini (tutti gratuiti, tranne uno). Tema: "Foro al Est", da oggi al 22 ottobre, con un format che, da urdici anni, lo distingue nel panorama festivaliero gli attori leggono le opere che hanno animato. Organizzate dal Sistema Bibliotecario Soriano-Lugli, con la direzione artistica di Giorgia Pedersoli, in collaborazione previste classici, come Harper Lee con da Arianna Scornaschia, a rivedere sui testi contemporanei. Con il ruolo della compagnia Bixx dal libro, sul teatro, di Dario Cre-910-Dise. S'inaugura stasera con Anna Bonaiuto, che legge brani della scenologia "L'Amica Geniale" (e/o) di Elena Ferrante, la scrittrice misteriosa, di cui non-

no ha mai svelato l'identità (Cine-teatro-Giovanini, via Marconi 40, Serate, ore 20.45, 8 euro).

SIGNORA BOCALATO, come ha scoperto, molto prima degli altri, il "fenomeno Ferrante"?

«Una mia amica scrittrice. E' arcaica Ramondino, mi ha consigliato una ventina di anni fa "L'altro mio inteso", che poi ho interpretato al cinema, diretta da Mariano Marcone (vincendo un David di Donatello, ndr). Mi ha colpito la lingua scarna, lucida, il dolore che c'è in quell'opera per il rapporto tra madre e figlia e l'occhio diverso con cui l'autrice analizzava la violenza maschile, la volgarità, la pesantezza di Napoli, una città che lei stessa padre, per amando-»

C'è differenza tra leggerezza in privato e i reading pubblici?

«Le emozioni non cambiano, ma cerco di non sovrapporle alla lettura. L'ascoltatore deve immaginarsi

PER SAPERNE DI PIÙ
www.faccalibri.it



DOVE QUANDO
Serate (BG)
Cine-teatro
Giovanini, via
Marconi 40,
ore 20.45, 8 euro

da solo le cose, senza che lo sovrastasse. Mi merito in secondo piano rispetto all'autrice. Non credo nell'esibizione: preside, dell'attore ma nella trasmissione dell'informazione, più difficoltà di realizzare».

Perché Ferrante ha avuto così tanto successo all'estero, almeno tanto da Michelle Obama?
«Mi ricorda le narrazioni popolari ma alto dell'Ottocento. Nei suoi libri non c'è una pagina vuota. Leggendola scopri cose che non sai o che non eri in grado di sapere. E poi, riesce a raccontare l'amicizia al femminile che parte dal conflitto, dai benefici di scuola, e si modifica nel decoro. Amore, generosità, passione, tra le due protagoniste, ma anche competitività, mescolata, odiosa».

Ha mai avuto, anche lei, la tentazione di spiarne?

«I miei libri possono andare ovunque lo vogliono i lettori, l'importante è che lo non vada con la mente», dice la scrittrice. Pur essendo d'accordo con lei, non posso permettermi di non affermare, ma applico la sua filosofia di vita nelle scritte che faccio. Sono intrascutibile solo a poche relazioni autentiche, che non mi annoia, e per un lavoro a tempo e un redattore non ho mai avuto dubbi».

Ferrante cosa pensa delle sue lettrici?

«Sono sicura che sia una donna, napoletana. Se fosse un uomo, sarebbe un genio per come entra nella nostra carne, dicendo cose talmente profonde che noi stesse facciamo fatica a farne fuori. I suoi editori, che conosco da trent'anni, mi fanno arrivare i suoi apprezzamenti, ma siamo entrambi di poche pagine molto fitte».